

**Domande e risposte ai quesiti sull'Esame di Stato di  
Maturità 2019**

*E' obbligatorio svolgere le prove Invalsi per accedere all'esame e nel caso, se qualcuno non fosse presente, è previsto un recupero?*

Per l'anno scolastico 2019/20 lo svolgimento delle prove Invalsi non è requisito di ammissione all'esame, ai sensi del DL 25 luglio 2018, n. 91 (convertito in legge dalla legge 21 settembre 2018, n. 108).

*All'orale:*

- 1) dopo aver risposto alla domanda presente nella busta il professore mi farà altre domande? Se sì, inerenti allo stesso argomento?*
- 2) che domande verranno poste riguardo alla costituzione? E riguardo l'alternanza scuola-lavoro?*
- 3) all'interno della busta troveremo una o più domande per ogni materia? Oppure una unica per tutte?*
- 4) laddove nel corso degli anni la classe non abbia mai studiato costituzione la commissione sarà comunque obbligata a fare domande a riguardo?*

Nella busta non troverà una o più domande, il colloquio si svolgerà a partire dai materiali (un testo poetico o in prosa, un quadro, una fotografia, un articolo di giornale, una tabella, un grafico, uno spunto progettuale, una situazione problematica, ecc.) scelti dalla Commissione, attinenti alle Indicazioni nazionali per i Licei e alle Linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali. La scelta da parte della Commissione dei materiali ha l'obiettivo di favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline.

Nella predisposizione degli stessi materiali la Commissione terrà conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun Consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze svolte.

I commissari interni ed esterni condurranno l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente.

Il candidato interno esporrà, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ovvero nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro). Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, svilupperà una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Parte del colloquio sarà inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, inseriti nel curriculum scolastico, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF.

<p><i>Per quanto riguarda la seconda prova, l'autore da tradurre sarà necessariamente di prosa oppure potrebbe essere anche di poesia?</i></p> <p>Il testo proposto sarà in prosa, tratto dagli autori proposti nelle Indicazioni nazionali che definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento del liceo classico.</p>
<p><i>Sarà solo una materia da tradurre e l'altra (già tradotta) da confrontare oppure ci sarà chiesto di tradurre entrambe?</i></p> <p>Nel caso in cui, come quest'anno, siano state individuate entrambe le discipline caratterizzanti (Latino/Greco), le due parti della traccia saranno così articolate:  Prima parte: traduzione di un testo da una delle due lingue; Seconda parte: al candidato verrà proposto un testo nell'altra lingua (quella non oggetto di traduzione), con traduzione a fronte in italiano o nella lingua in cui si svolge l'insegnamento.  Questo secondo testo sarà di contenuto confrontabile per rinvii, collegamenti e analogie con quello proposto per lo svolgimento della prima parte, cioè alla traduzione.  Su entrambi i testi proposti, e sulle possibili comparazioni critiche fra essi, verranno formulati i tre quesiti previsti</p>
<p><i>Relativamente all'orale invece vorrei sapere che cosa ci potrebbero chiedere di cittadinanza nel caso un cui la classe non avesse svolto assolutamente nessun argomento di questa materia. Allo stesso modo per l'alternanza scuola-lavoro, abbiamo fatto pochissima esperienza motivo per cui non riusciremo assolutamente a fare una relazione più lunga di una pagina word presumo, quanto influirà nel colloquio?</i></p> <p>Le modalità di conduzione del colloquio e i relativi criteri di valutazione sono stabiliti dalla commissione sulla base del documento di presentazione della classe elaborato dal consiglio di classe entro il 15 maggio. Ciò consente di adeguare le richieste della commissione a ciò che la classe ha effettivamente realizzato e svolto. Peraltro, tanto le conoscenze e competenze di Cittadinanza e costituzione quanto i Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, ossia ex alternanza scuola lavoro) devono necessariamente essere accertati nel corso del colloquio, così come devono obbligatoriamente far parte del percorso di studi compiuto. I PCTO devono essere esposti dal candidato attraverso una breve relazione o un elaborato multimediale che illustri natura e caratteristiche delle attività svolte, le ponga in relazione con le competenze specifiche e trasversali acquisite e sviluppi una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.</p>
<p><i>INVALSI : ci è stato detto che le prove Invalsi non influenzeranno il voto di entrata e uscita dell'esame, però risulta che verrà allegato il foglio delle competenze con i risultati delle prove al nostro CV. Per quanto riguarda le prove di inglese c'è stato poco tempo per provare, senza contare che le simulazioni uscite sul sito MIUR sono state registrate in locali non consoni alla registrazione ( vedi primo task del B1 ).</i></p>

<p>In questo primo anno di applicazione alle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, le prove Invalsi saranno considerate solo ai fini della valutazione generale del sistema nazionale di istruzione e non delle competenze raggiunte dai singoli.</p>
<p><i>Per quanto riguarda la seconda parte del colloquio in cui bisognerebbe esporre la propria esperienza personale relativa all'alternanza scuola-lavoro. Come ovviare alle problematiche riguardanti i casi in cui l'alternanza sia stata svolta, ma non in linea con il proprio percorso scolastico?</i></p> <p>Come tutti i candidati all'esame di stato in sede di colloquio presenterà una breve relazione o un elaborato multimediale che illustri natura e caratteristiche delle attività svolte, le ponga in relazione con le competenze specifiche e trasversali acquisite e sviluppi una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma. Se l'attività svolta non ha condotto a risultati significativi in termini di acquisizione di competenze e di elementi orientativi la relazione metterà in luce questi aspetti, analizzandone i motivi. Gli spunti critici potranno essere apprezzati dalla commissione se pertinenti, ben argomentati e correttamente esposti.</p>
<p><i>Perché questa riforma cade sugli studenti del 5° anno? Riteniamo più ragionevole fare la riforma e applicarla a partire dagli studenti che si trovavano al 3° anno, in maniera tale da poter dare agli studenti e ai professori il tempo di integrare, percepire e comprendere tutti i cambiamenti. Senza contare che c'è stata, a disposizione degli studenti, una comunicazione parziale e spesso incompleta</i></p> <p>La legge che ha delegato il governo ad aggiornare le modalità di svolgimento dell'esame di Stato è stata pubblicata il 13 luglio 2015. Tale aggiornamento si è reso necessario perché, dall'anno scolastico 2010/11, sono entrate in vigore le nuove Indicazioni nazionali dei Licei e le nuove Linee guida degli Istituti tecnici e professionali. Le modifiche alle modalità di svolgimento dell'esame di stato, predisposte dal governo su delega del Parlamento (DPR 62) sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 13 maggio 2017 e, nello stesso Decreto, si stabiliva che le modifiche non entrassero in vigore immediatamente, ma solo con l'anno scolastico 2018/19. Il Governo entrato in carica il 4 giugno 2018 è intervenuto sulla materia rinviando di un anno l'obbligatorietà delle ore di alternanza scuola lavoro e lo svolgimento delle prove Invalsi come requisito di ammissione all'esame. Solo con la definitiva approvazione del decreto legge che ha disposto queste ultime modifiche, avvenuta il 21 settembre 2019, il Ministero ha potuto iniziare a emanare gli atti normativi secondari finalizzati ad applicare le novità introdotte, in quanto il Parlamento avrebbe potuto apportare ulteriori modifiche al decreto legge in questione.</p>
<p><i>Riguardo alla seconda prova d'esame per il liceo scientifico, sarà possibile avere un formulario a disposizione?</i></p> <p>Solo i candidati per i quali, a norma di legge, il consiglio di classe abbia elaborato un Piano</p>

Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato che preveda come misura compensativa l'uso di un formulario potranno lecitamente usarlo in sede d'esame, sempre che tale misura sia stata adottata dalla Commissione. La generalità dei candidati potrà utilizzare una delle calcolatrici incluse nell'elenco di cui alla nota ministeriale n. 17905 del 17/10/2018 reperibile al seguente link

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/474875/Prot.+17905+del+17-10-2018.pdf/f7fe67d5-b202-4a7f-9f0f-cd910c9c3957?version=1.0>

*Riguardo alla seconda prova, che cosa si intende per "prospettiva storico-critica"? Si presuppone che questa sia una parte discorsiva?*

Nei Quadri di riferimento per il Liceo scientifico che sottendono alla predisposizione della seconda prova scritta, che per quest'anno verterà su entrambe le discipline di indirizzo (matematica e fisica), si legge tra l'altro:

"I problemi potranno avere carattere astratto, applicativo o anche contenere riferimenti a testi classici o momenti storici significativi della matematica." Pertanto non è escluso che il candidato possa sviluppare anche discorsivamente le soluzioni ai problemi o le risposte ai quesiti affrontati nella prova, qualora le richieste lo prevedano espressamente o implicitamente. Va tuttavia considerato che la "prospettiva storico-critica" a cui si fa riferimento è comunque relativa "ai contenuti previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali per l'intero percorso di studio del liceo scientifico".

*Sono una studentessa rumena e abito in Italia dal 2013, per me è possibile utilizzare il dizionario italo-rumeno alla prima prova?*

Sì, è consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Aggiornamento: 29 aprile 2019

*Risposte a cura degli esperti della Struttura tecnica regionale, USR Liguria*